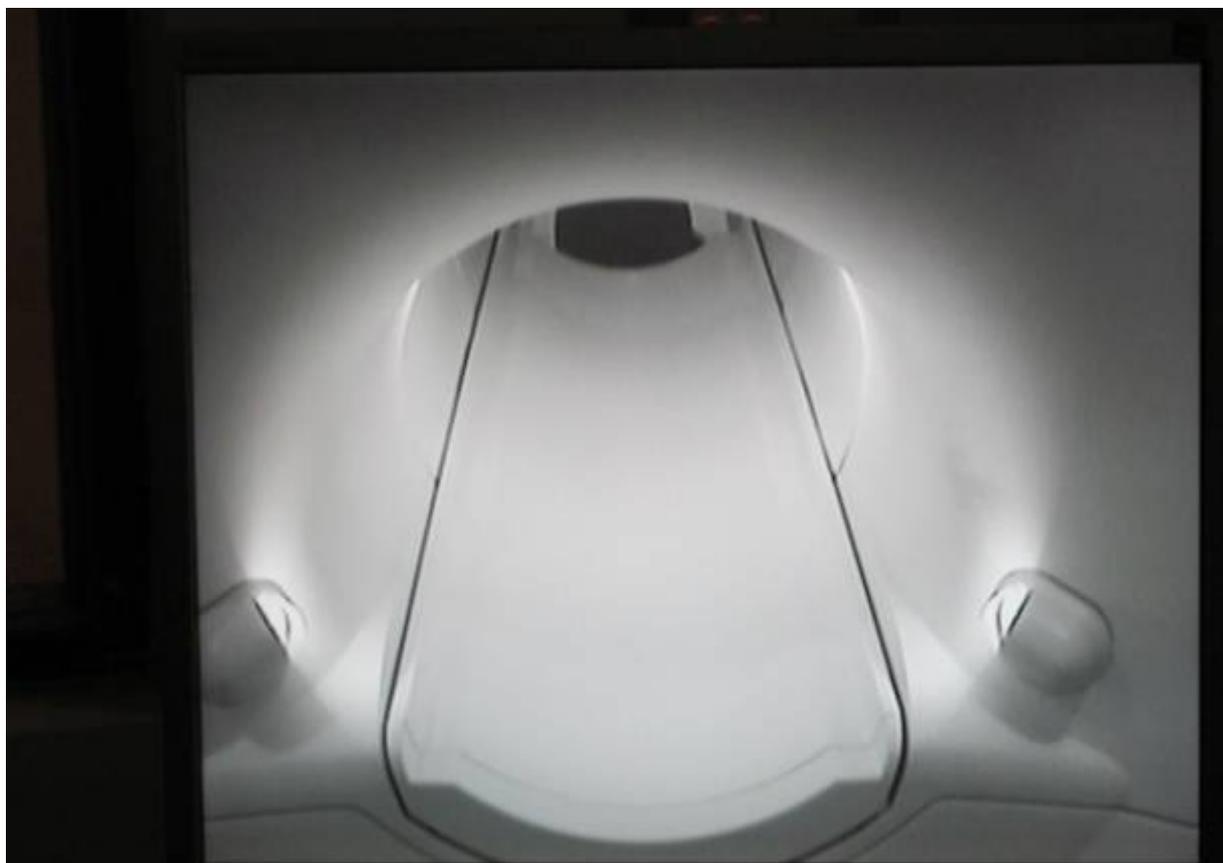


## Ventitrè giorni d'attesa per un esame con bollino verde

**Pubblicato:** Martedì 20 Febbraio 2018



Egregio Direttore,

Mi rivolgo a lei per segnalare un episodio che è capitato a mia moglie all'ospedale del Circolo di Varese pochi giorni fa.

Ecco l'episodio:

Mia moglie, parzialmente disabile per una malattia neurologica, doveva fare **una risonanza d'urgenza al bacino con impegnativa di una dottoressa dell'ospedale da Varese**. Come da indicazioni si presenta in ospedale al Cup per prendere l'appuntamento, dopo la coda viene mandata **in radiologia dove le dicono che non assicurano le 72 ore** (come richiesto da impegnativa) ma che l'avrebbero richiamata il prima possibile. Fidandosi mia moglie torna a casa in attesa di una chiamata, ma dopo 4 giorni, non ricevendo chiamate, richiama per capire il motivo. Le dicono che non sanno le ragioni per cui non sia stata chiamata e le dicono di attendere ulteriormente. Dopo ulteriori 3 giorni nulla, quindi richiama nuovamente, la risposta è la stessa. Poi, dopo 10 giorni dalla prima richiesta, viene finalmente richiamata per l'appuntamento. Risponde al telefono ma l'appuntamento proposto non è immediato bensì fissato **per il 28 febbraio, ovvero 23 giorni dopo la richiesta**. Mia moglie stupefatta chiede se sia uno scherzo, le 72 ore d'urgenza sono diventate 23 giorni...dalla radiologia dicono non ci siano assolutamente possibilità di anticipare...

Ovviamente siamo dovuti ricorrere ad una risonanza privata presso un'altra struttura, ma credo sia

inaccettabile soprattutto dove ci si vanta di servizi d'avanguardia.

Siamo molto amareggiati, non aggiungo altro.

La ringrazio se vorrà pubblicare queste mie righe anche se sono consapevole che altre persone possano raccontare esperienze ben peggiori capitate presso lo stesso ospedale.

Cordialmente

Paolo

---

*Il tema dei bollini verdi è spesso controverso perché i tempi certi sono garantiti solo in presenza di specifiche situazioni dove è solo lo specialista che può predisporre o meno l'urgenza. Di seguito la replica che l'Asst Sette Laghi fornisce a quanti lamentano il mancato rispetto delle 72 ore.*

La normativa per la prestazioni prescritte con il cosiddetto 'bollino verde', ovvero l'indicazione di una priorità non differibile, prevedono che la stessa prestazione venga erogata entro 72 ore lavorative. L'onere di soddisfarla, però, **non è in carico alla singola sede di erogazione**, ma più in generale a tutti gli enti che fanno parte del Sistema sanitario regionale. In altre parole, può verificarsi che per ricevere la prestazione richiesta con priorità nei tempi consoni il cittadino debba rivolgersi ad una struttura diversa da quella a lui più vicina.

In ogni caso, quando un paziente presenta una richiesta con bollino verde, gli operatori delle accettazioni chiedono **l'eventuale documentazione clinica a supporto** del quesito diagnostico indicato sull'impegnativa, affinché **lo specialista possa valutare l'effettiva urgenza** della prescrizione e fissare l'appuntamento nei tempi appropriati, compatibilmente alle disponibilità in agenda.

In presenza di un bollino verde è sempre consigliabile rivolgersi [agli sportelli indicati dalla stessa Asst Sette Laghi](#)

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it